

TOSCHI, ORAZIO (Lugo di Romagna (RA), 27 dic. 1887 - Firenze, 4 luglio 1972). Pittore.

Inizia i suoi studi a Faenza dove frequenta, contemporaneamente al ginnasio, la Scuola di disegno e plastica del maestro Antonio Berti e, dal 1902, il circolo del pittore faentino Domenico Baccarini. Nel 1906 si diploma all'Accademia di belle arti di Ravenna. La sua personalità artistica si rivela nella Mostra biennale romagnola d'arte di Faenza del 1908 e appare già consolidata nella prima mostra personale a Roma nel 1918, dove presenta opere così decisamente d'avanguardia che nel 1919 viene invitato da Marinetti alla grande Esposizione nazionale futurista di Milano. Toschi, che si è sempre rifiutato di aderire o riconoscersi in uno specifico movimento e meno che mai in quello futurista, soffrirà nel sentirsi appellare futurista da Gerardo Dottori, amico ed estimatore, il quale, nonostante avesse già nel 1921 analizzato i punti di divergenza dell'opera toschiiana dal futurismo, ancora nel 1933 individuò alcune opere di Toschi come più particolarmente futuriste.

Dopo vari trasferimenti in tutta Italia, iniziati nel 1910 con il primo incarico d'insegnante alle scuole medie di Maniago (PD), nel settembre 1921 si trasferisce, con la moglie Elda Zanier e la figlia primogenita Anita (1920), da Fermo (AP) ad Arezzo, dove esercita la sua attività di professore per quattordici anni. Alla sua scuola si forma anche la prima esperienza artistica del giovane Bruno Aldo Fedeli (v.). Nel 1923 accetta la carica di consigliere della Corporazione nazionale delle arti plastiche di Arezzo. Nello stesso anno nascono ad Arezzo i figli gemelli Jole e Dorianò (†1923).

La lunga e intensa attività artistica del Toschi è documentata dalla partecipazione alle principali mostre collettive e dalle numerose personali tenutesi in Italia e all'estero. La sua costante presenza alle mostre di Arezzo (1922 - Mostra collettiva di pittura e scultura, Circolo artistico aretino; 1925 - sei mostre personali, Circolo artistico) denota il suo attaccamento per questa città, dove si era costruito nel tempo numerose relazioni di amicizia e una folta cerchia di estimatori della sua arte. Nel 1928, durante le celebrazioni petrarchesche - a lato della I Mostra d'arte applicata all'artigianato - si tenne anche una sua personale di pittura. L'artista espose cinquanta opere fra ritratti, impressioni di paesaggio e disegni dal tratto sobrio e deciso, che testimoniavano anche parte della sua prima attività. Tra le varie opere vendute in occasione della mostra, il dipinto ad olio con *L'annunciazione* (1920) fu acquistato, con pubblica sottoscrizione, dalla Brigata aretina degli amici dei monumenti, per interessamento del segretario Ascanio Aretini (v.) e quindi donato alla Pinacoteca comunale (Museo statale d'arte medievale e moderna) di Arezzo.

Nel 1930 muore il padre Enrico, già trasferitosi nel 1924 da Albano Laziale (Roma) ad Arezzo con la moglie e la figlia Bianca, anche per stare più vicino a Orazio e alle nipotine Anita e Jole. Nel 1934 l'Ente provinciale per il turismo di Arezzo commissiona al Toschi una serie di diciotto disegni pubblicati nel '35 come cartoline. Nonostante nel 1935 l'artista si trasferisca con la sua famiglia da Arezzo a Pistoia, dopo aver ricevuto un nuovo incarico per l'insegnamento in questa città, il suo rapporto con Arezzo continua assiduo: è costantemente presente nell'ambito artistico cittadino con mostre personali (1936 - Mostra del pittore Orazio Toschi, Conservatorio femminile di S. Caterina) e partecipazioni a mostre collettive (1938 - III Mostra provinciale d'arte; 1940 - IV Mostra provinciale d'arte; 1952 - Mostra di artisti toscani, "Centro Montaini").

Nel 1938 si trasferisce definitivamente da Pistoia a Firenze, dove abita in viale G. Milton in un appartamento del palazzo "dei Pittori". Membro dell'Accademia fiorentina delle arti e del disegno, arricchisce la sua rete di amicizie e conoscenze: tra i vari estimatori dell'arte del Toschi, nei primi anni '40, figura anche Amintore Fanfani (v.). Nel 1943, quando la vita a Firenze diviene sempre più difficile a causa del conflitto mondiale, Orazio e la moglie Elda sono ospitati per alcuni mesi in una villa di campagna nei pressi di Arezzo, città dove vivevano anche la madre Assunta Ricci e la sorella. Nel 1949 muore la madre e la sorella Bianca rimane sola nella casa aretina dove Orazio si recherà molto spesso. L'abitazione era piena di ricordi fra più cari al pittore e di molte sue opere, nonché dei tanti volumi della vecchia biblioteca del padre Enrico.

Nel 1957, ad Arezzo, è nominato presidente della giuria per la "Mostra d'arti grafiche e figurative" e, nello stesso anno, tiene nella città toscana un'importante mostra antologica promossa dall'Ente provinciale per il turismo. L'esposizione aretina, che segna i cinquanta anni di attività

dell'artista, riscuote un successo di pubblico e di critica. Nel 1970 si tiene ad Arezzo la sua ultima mostra personale in questa città, ospitata nei locali della Galleria "Pier della Francesca".

Le opere del Toschi arricchiscono le collezioni dei principali musei nazionali ed esteri. Tra quelle, numerose, conservate ad Arezzo, ricordiamo: *L'ultima fatica del pastore* (1929); *Il seminatore* (1936-38); *Madre terra* (1939); *Primavera sui colli aretini* (1957); *Una sera d'estate* (1957), palazzo della Provincia; *Il transito del Santo* (1931), Accademia Petrarca; *Santa Cecilia* (1957), presso la Corale Guido Monaco; *Cena di Emmaus* (1969), Chiesa di S. Agostino. Molti tra i maggiori critici del Novecento hanno scritto sul Toschi, egli stesso scrittore d'arte e collaboratore editoriale.

Opere: *La mia opera pittorica, catalogo della Mostra di pittura pura*, Roma, 1918; *Pittura lirica*, Fermo, Ditta Properzi, 1921; *Correnti reazionarie nell'arte italiana d'oggi*, in "La Teda", 1924, pp. 76-78; *L'arte della pittura (colloqui con la mia bimba)*, in "Gli Arrisicatori", 15 marzo 1927, p. 3; *Pittura lirica*, Faenza, F.lli Lega, II ed., 1932; *L'O di Giotto: albo di disegno per le scuole medie*, Firenze, Vallecchi, 1942; *L'O di Giotto minore: albo di disegno per le scuole elementari*, Firenze, Vallecchi, 1948; *Autoritratto allo specchio. Primo tempo - L'anima e la sua veste*, in "La Specola", 10 giugno 1953; *La pittura e la memoria di sé*, in "Gazzetta del Veneto", Venezia, 1953; *Ravenna e l'Accademia (nel ricordo di un vecchio scolaro)*, in "La Piè" (vol. XXVI), nov.-dic. 1953; *Ricordo di Domenico Baccarini*, in "Il Piccolo", Faenza, 1953; *Il tempo di Maniago*, in "Friuli nel mondo", sett.-ott. 1953; *Pensieri impressioni immagini*, in "La nostra voce", genn.-febb. 1954; *Il gallo pittore: album di disegno*, (in collaborazione con P. Bargellini), Firenze, 1955; *L'O di Giotto: albo di disegno per le scuole di avviamento professionale*, Firenze, Vallecchi, II ed., 1955; *Dalla stella al fiore: albo di disegno per la scuola media*, Firenze, Vallecchi, 1956; *La Sicilia e il sole dell'anima*, in "Rinascita artistica", a. X (1956), n. IV, p. 18; *Autoritratto allo specchio*, in "La Torre", a. III (1957), n. XIII; *Le ore del mio lavoro*, in "Rinascita artistica", a. XI (1957), n. I; *Ritorno a Segantini*, in "La Nuova Calabria", a. IV (1957), nn. III-VI, p. 18; *Dalla stella al fiore: albo di disegno per la scuola media*, Firenze, Vallecchi, II ed., 1958; *Richiamo alla Biennale. La pittura*, in "Gazzetta del Veneto", 30 dic. 1958; *Il mondo dei miei colori*, in "La Piè" (vol. XXXI), maggio-giugno 1958; *La vera via della pittura*, Nuova Accademia Editrice, Milano, 1960; *Corse ciclo-pittoriche*, in "Gazzetta del Veneto", 8 luglio 1961; *Tramonto del pittoresco*, in "Calabria letteraria artistica turistica", a. X (1962), n. XII, pp. 36-37; *Pensieri sul paesaggio*, in "Il Fauno", febb. 1970.

Bibl.: ASCA, *Schedario anagrafico individuale*, 1882-1933, v. Toschi Orazio; E. TOSCHI, *Breus*, Venezia, Ferrari, 1911; E. ALLODOLI, *Artisti nelle Marche*, in "L'Ordine", Ancona, 1921; D. GENNAIOLI, *Artisti in provincia: un pittore lirico*, in "La Nazione", 1 genn. 1922, p. 4; P. TOSCHI, *Palpebre abbassate*, Milano, Bottega di Poesia, 1922; E. COZZANI, *Orazio Toschi*, in "L'Eroica", Milano, (1927), n. CIII; BBAAM a. VI (1928), n. IV; G. BUCCI, *L'arte di Orazio Toschi*, in "Bollettino Ufficiale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Arezzo", a. VII (1928), n. XII, pp. 23-28; C. VERANI, *La mostra personale del pittore Orazio Toschi*, in "Giovinezza", dic. 1928, p. 2; F.B. BAGATTI, *I quadri religiosi di Orazio Toschi*, in "Arte cristiana", (1929), n. III; G. BUCCI, *Per superarsi*, in "Il Telegrafo", Livorno, 10 dic. 1932; I. CINTI, *Rassegne - Arte*, in "Vita Nova", Bologna, dic. 1932; G. DOTTORI, *Orazio Toschi futurista di destra*, in "Futurismo", 23 aprile 1933; A. PETRUCCI, *Pittura lirica di Orazio Toschi*, in "Tempo Nostro", Pescara, maggio 1933; A. CHIARI, *Estratto dal "Convivium"*, Milano, nov. 1933; E. CAIOLI, *Il pittore Orazio Toschi*, in "Artista moderno", Torino, dic. 1933; F.B. PRATELLA, *Uomini d'oggi*, in "Corriere Padano", 16 febb. 1941; G. BUCCI, *L' "O" di Giotto di Orazio Toschi*, in "L'Ordine", Como, 21 ott. 1943; P. BARGELLINI, *Orazio Toschi pittore e maestro*, in "Via della Sapienza", a. I (1948), n. IV; G. BUCCI, *Cristo nell'arte contemporanea - Orazio Toschi*, in "La Rocca", agosto 1951; G. BUCCI, *L'opera di Orazio Toschi e giudizi sull'arte squisita del pittore romagnolo*, in "Gazzetta del Veneto", 2 giugno 1953; C. ERMANACORA, *L'opera di Orazio Toschi e giudizi sull'arte squisita del pittore romagnolo*, in "Gazzetta del Veneto", 2 giugno 1953; G. GENTILE, *L'opera di Orazio Toschi e giudizi sull'arte squisita del pittore romagnolo*, in "Gazzetta del Veneto", 2 giugno 1953; A. PETRUCCI, *L'opera di Orazio Toschi e giudizi sull'arte squisita del pittore romagnolo*, in "Gazzetta del Veneto", 2 giugno 1953; E. COZZANI, *Orazio Toschi*, in "Il Giornale del Popolo", Lugano, 6 luglio 1956; *Mostra antologica del pittore Orazio Toschi*, Arezzo, 15-30 giugno 1957, Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo, Firenze, Vallecchi, 1957; COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori (...) moderni e contemporanei, Toschi Orazio*, vol. V, pp. 3305-06, Milano, 1962; *Who's who in Europe, Toschi Orazio*, Bruxelles, ed. Feniks, 1967; *Enciclopedia Universale dell'Arte Moderna, Toschi Orazio*, vol. VIII, p. 2765, Seda, Milano, 1969; F.T. MARINETTI, *Lettere ruggenti*, "Quaderni dell'Osservatore", a. II (1969), n. VIII; F.B. PRATELLA, *Autobiografia*, Milano, Pan Editrice, 1971; P.F. GRECI, *Bruno Aldo Fedeli futurista*, Calosci, Cortona, 1975; C. DADDI PISTOLESI, *Orazio Toschi - Archivio storico e bibliografico*, Firenze, Nuovo Stabilimento Commerciale, 1994; L. ZANIER, *Sboradura e sanc*, Firenze, Nuova Guaraldi, 1981; O. GHETTI BALDI, *La vicenda artistica di Orazio Toschi*, in *Orazio Toschi 1887-1972*, Lugo di Romagna, 1982; C. DADDI PISTOLESI, *Orazio Toschi - Archivio storico e bibliografico* (a cura di C. DADDI PISTOLESI), Firenze, Stabilimento Grafico Commerciale, 1994; C. DADDI PISTOLESI, *Il pittore e la sua anima. Autoritratto senza specchio di Orazio Toschi* (a cura di C. DADDI PISTOLESI), Faenza, ed. Tools, 1996; B. TOSCHI, *Quaderni*, Faenza, Edit Faenza, 1997; V. MINOCCHI, *Orazio Toschi e la sua attività artistica ad Arezzo*, in BBAAM a. XXXVII (2003), n. LXXVII, pp. 55-69.

(V. Minocchi)